



Gli adolescenti e i telefonino-dipendenti

La sms-mania della "tribù dei pollici"

Il rapporto venutosi oggi giorno a determinare tra ragazzini ed internet e tra ragazzini ed apparecchi cellulari, determina alcune importanti questioni di natura pedagogica e comportamentali, spesso sottovalutate da genitori ed insegnanti scolastici, principali artefici dell'educazione degli stessi sin dalla tenera età.

Con il progressivo ed inarrestabile sviluppo della tecnologia, con la possibilità di rendere sempre più veloce ogni modo di comunicare (scritto, parlato, visivo e fra un po', sicuramente, anche sensoriale), al passo con delle condizioni di vita frenetiche, l'utilizzo di apparecchi elettronici a tecnologia avanzata (personal computer sempre più piccoli, telefoni cellulari dotati di videocamere ecc...) è diventato oramai quasi uno status symbol tecnologico di cui l'adolescente non può fare a meno,

salvo essere tagliato fuori dal contesto dei suoi coetanei.

Da strumenti di lavoro e di indubbia utilità per il vivere quotidiano e meglio, il computer ed il telefono cellulare si sono trasformati in oggetti di svago, di comunicazione (ad onor del vero spesso futile) e peggio in strumenti a servizio dell'illecito (hacker, chat per incontri particolari, pornografia, pedofilia, ecc..).

L'adolescente di oggi non sfoglia più, con un ordine mentale e tra mille voci, un

Il telefonino è per gli adolescenti uno status symbol tecnologico





enciclopedia di questa o quella casa editrice e/o autore, ma naviga in internet ed acquisisce unicamente ciò che la rete gli propone. La provenienza è spesso sconosciuta. Cerca di ottenere sempre il massimo (ma in tal caso il massimo è veramente il minimo!) con il minimo sforzo. La pigrizia mentale e la mancanza di qualsivoglia sforzo di ricerca che ne deriva, è di tutta evidenza.

La rete a portata di apparecchio cellulare, SMS, MMS, chat e quant'altro fanno sì che la comunicazione diventi sempre più stringata, scevra dal suono melodico e poetico delle parole, fredda e, ad onor del vero, al primo impatto incomprensibile.

“Xò, xkè, c6?”, per “però, perché, ci sei?” sono solo un esempio di come un linguaggio umano possa trasformarsi in un linguaggio macchina, salvo poi far acquisire il linguaggio macchina all'uomo, in una sintesi di contenuti che non permette spesso alcuna argomentazione logica di pensiero.

La cosiddetta “**Tribù dei pollici**”, che ogni giorno più freneticamente muove le dita sulle tastiere di apparecchi cellulari sempre più piccoli, è in continuo aumento, salvo poi puntare l'apparecchio, come un'arma, per fotografare! Ed è sotto gli occhi di tutti con quali conseguenze.

Il *cyberspazio*, gli apparecchi a tecnologia avanzata, sono diventati oramai un porto sicuro dove approdare, con cui vivere, una realtà virtuale fatta a misura propria dove tutto è possibile, un rifugio dal mondo reale.

Misanthropia? forse, sicuramente il voler ottenere sempre il massimo con il minimo sforzo, la realtà, quella vera, invece mette spesso di fronte alle difficoltà della vita, a confrontarsi con gli altri, a mettersi in discussione. E' molto più semplice far finta che tutto ciò non esista.



La prevalenza della macchina sull'uomo è oggi dato acquisito (**Kubrick** lo disse già quasi quarant'anni fa), la prevalenza dell'invenzione sul suo inventore non è solo una disquisizione pseudo-filosofica ma un fatto reale, la creazione di macchine sempre più avanzate e perfette a servizio dell'uomo, alla vana ricerca della felicità, ritenendo che questa sia determinata anche dall'ottenere il risultato con sempre minore fatica, consegue unicamente che sia l'uomo, alla fine, ad essere al servizio della macchina.

Tornino quindi gli obsoleti, ma tanto umani, telefoni fissi, dove già dal tono della voce si poteva capire lo stato d'animo dell'interlocutore, torni la carta stampata in tutte le sue diversità, dalla riciclata alla patinata, con i suoi colori, il suo odore di inchiostro, che si torni a sfogliare giornali e libri scritti e soprattutto, che si torni a pensare con la propria testa.

* *Dirigente Medico Centro Cefalee Clinica Neurologica Policlinico Bari*
** *Laureanda Agraria - UniBA*



**Centro Bio-Medico
di Analisi Cliniche**

Direttore Sanitario: Dott. Marco Papagni

Autorizzazione pubblicitaria: n.87 del 21/06/1995

Via De Cuneo , 54 - 70059 TRANI (BA)

tel. 0883-588.960 0883-507.511 - fax 0883-588.713

E-mail: centrobiomedico@tiscalinet.it



**CENTRO DI DIAGNOSTICA PET CT
A TORINO**

ACCREDITATO IN FASCIA A (D.G.R. n. 41-12757 del 14.06.2004)

Direttore Sanitario: dottor Maurizio Mancini

- TOMOSCINTIGRAFIA GLOBALE CORPOREA - PET
- TOMOSCINTIGRAFIA CEREBRALE QUALITATIVA - PET

IRMET S.p.A. Via Onorato Vigliani, 89 Torino, zona Mirafiori
Tel. 011.3160158 - Fax 011.3160828
info@irmet.com - www.irmet.com

